

Abruzzo. Regione e Provincia di Pescara assenti per i disabili

La regione ha sospeso i fondi per il servizio di assistenza domiciliare ai diversamente abili L. 284/97

Dal 2001, in seguito ad un costoso corso di formazione promosso dalla Lega del Filo d'Oro, diversi operatori hanno favorito il recupero di ragazzi diversamente abili, con deficit alla vista e in molti casi con minorazioni psicosensoriali e alla deambulazione. Essi si sono affezionati alle operatrici, traendo dal servizio indubbi benefici, e queste ultime avevano un lavoro con regolare assunzione, in virtù degli stanziamenti finanziari della Legge 284/97. Ma resta solo un ricordo dal momento che la Regione Abruzzo ha completamente disapplicato la Legge lasciando sul lastrico gli operatori e nel più completo disorientamento le famiglie dei ragazzi. Queste ultime non furono neppure preavvisate dell'interruzione del servizio e le vere vittime sono proprio loro: 15 disabili pluriminorati, in alcuni casi minorenni. "Non ci sono fondi", chiosano negli uffici di Regione Abruzzo e Provincia di Pescara. I genitori chiedono alle istituzioni chiarezza, serietà e il ripristino immediato del servizio socio educativo in tempi rapidi. Esso si è svolto in 6 ore settimanali nelle quali il personale qualificato è intervenuto in aiuto dei ragazzi e quindi delle famiglie, che in taluni casi seguono i propri figli 24 ore su 24 e nei casi più difficili questi ultimi hanno bisogno proprio di tutto. "Siamo pronti a batterci per difendere la dignità dei nostri figli", dichiarano i genitori, "e chiediamo che ogni anno lo stanziamento delle risorse sia garantito senza sospensioni e proroghe. La domanda che noi rivolgiamo agli amministratori locali e regionali è la seguente: "ma avete un cuore?" Le vostre campagne elettorali sono piene di promesse, sempre disattese. Noi genitori siamo stanchi di chiedere l'elemosina per poter meglio accudire i nostri figli, di vedervi sempre trincerati dietro le vostre poltrone. Vi chiediamo con umiltà di fare un *mea culpa* con 15 minuti di vergogna, e poi fate qualcosa per noi! Siamo stanchi per le promesse che non hanno mai séguito, esausti di sentire le stesse parole sbrigative di sempre (non ci sono i fondi), irritati dalle chiacchiere politiche e dalla linguaggio burocratese. Non possiamo più attendere che qualcuno si ricordi delle nostre esigenze famigliari e ci sembra assurdo dover continuare ad implorare gli amministratori di soddisfare i diritti sacrosanti dei portatori di bisogno. Ciò che chiediamo da anni non sono privilegi e sprechi ma una seria attenzione di quella parte di governo che si chiama Welfare, senza della quale non sappiamo che nome dare al sistema nel quale viviamo come famiglie e nel quale poggia il futuro dei nostri figli." Queste sono le voci dei 15 famiglie che non ce la fanno più a sopportare il modo in cui Regione Abruzzo e Provincia di Pescara gestiscono le necessità dei ragazzi portatori di handicap.

Pescara, 20 Aprile 2014

Sottoscrivono le famiglie e i rispettivi familiari disabili:

Famiglia **DI ZACOMO**
Assistito: GIOVANNI

Famiglia **IODICE**
Assistita: KATIA

Famiglia **MASSAROTTI**
Assistito: DOMENICO

Famiglia **POSPYEYEV**
Assistito: DENIS

Famiglia **SCAMPONI**
Assistita: FRANCESCA

Famiglia **DI LORENZO**
Assistito: EMANUELE

Famiglia **CAMPLONE**
Assistita: LIDIA

Famiglia **MARCELLA**
Assistito: MATTEO

Famiglia **BASSO**
Assistito: GIUSEPPE

Famiglia **SALUZZI**
Assistito: NICOLO'

Famiglia **TORRIERI**
Assistito: LUCA

Famiglia **PACCHIONE**
Assistita: ERICA

Famiglia **DI SERIO**
Assistito: ALESSIO

ASSISTENTI IMPIEGATE NEL SERVIZIO:

PIETRANGELO BRUNELLA

DE DOMINICIS ROSANNA

MANCO DANIELA

FUSTI MARIA PALMA

RENDA MARIA GRAZIA

SIEGA MARIO

MARCELLA MARIA TERESA